

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN TOSCANA**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2017**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del procuratore della Repubblica di Siena, Salvatore Vitello.**

**L'audizione comincia alle.10.26.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Salvatore Vitello, che ringrazio per la sua presenza.

La Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare gli eventuali interventi di natura riservata nella parte finale della seduta.

La Commissione è venuta precedentemente in Toscana per approfondire le vicende legate alle bonifiche dei siti di interesse nazionale. Ci sono due indagini in corso: una riguarda l'assegnazione della gara dell'ATO sud, su cui abbiamo sentito la DDA di Firenze che è titolare dell'indagine, e l'altra riguarda il traffico legato allo spandimento di fanghi in agricoltura. Quelle erano le due questioni che allora erano state oggetto della nostra attenzione.

Oggi stiamo facendo una ricognizione su tutta la regione Toscana partendo dall'ATO sud, quindi cercando anche di capire quali è la situazione degli altri argomenti che interessano alla

Commissione. Ci interessa fare il punto con lei, al di là del rapporto che ci ha mandato, su eventuali situazioni che lei giudica particolarmente interessanti per la nostra Commissione.

Do la parola al dottor Vitello.

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Come già accennavo nella relazione che ho preparato, nel circondario di Siena non abbiamo problematiche che assumano il livello di fenomeno. Ci sono soprattutto abbandoni di rifiuti in maniera estemporanea, dovuti soprattutto a scarti dell'agricoltura. Qualche volta sono anche capitate gomme da buttare, vengono proprio abbandonate.

Per quanto riguarda le uniche problematiche di rilievo un po' maggiore, abbiamo aperto un procedimento, sulla base della nuova normativa sugli ecoreati, per inquinamento ambientale, dovuto alla propalazione di prodotti anticrittogamici, che hanno inquinato dei pozzi d'acqua utilizzati per scopi di allevamento, funzionali all'allevamento di animali.

In particolare, questo diserbante utilizzato nella zona conteneva il principio attivo di glifosate, nella zona di Montepulciano. Un caseificio ha prodotto, ed è stato accertato, l'inquinamento di due pozzi, utilizzati soprattutto per l'allevamento presente nella zona.

Abbiamo fatto varie indagini. Addirittura, abbiamo seguito un anonimo che parlava di interrimento di rifiuti in una zona dove poi è stata fatta una costruzione, risalente ai primi anni Novanta, ma tutti gli accertamenti fatti con l'ausilio del NOE di Grosseto non hanno dato riscontro a quest'ipotesi. Sarebbe stato un fatto gravissimo, l'interrimento di rifiuti in Toscana, soprattutto nella zona di Siena, fatto che assolutamente non ha trovato riscontro.

Un fatto al di fuori dell'ordinario, cioè dell'abbandono di rifiuti, ha riguardato la dismissione di una fabbrica in cui erano presenti derivati dell'eternit, con rischio di inquinamento ambientale per via della dispersione delle fibre.

Questo è stato, invece, un fatto che ha avuto riscontro, ma lì c'è stata la collaborazione della proprietà, che attraverso ditte specializzate ha provveduto a rimuovere i residui di eternit, e quindi il pericolo è venuto meno.

Questo è per quanto riguarda l'ufficio a livello di indagine.

A livello organizzativo, come ufficio ci siamo dati delle direttive precise, una direttiva che se volete si può utilizzare, perché ne portata una copia. Si tratta di una direttiva basata su due punti principali.

Il primo è la creazione di un ufficio interno... Intanto, l'esistenza di un gruppo di magistrati, cosiddetto *pool*, che si occupa di reati ambientali insieme a reati in materia edilizia e di pubblica amministrazione. Il riferimento, quello che fa da interfaccia tra polizia giudiziaria e gruppo, è la

sezione ambiente, che è stata creata *ad hoc* attraverso l'inserimento di personale del Corpo forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, che appunto fanno da intermediazione tra il magistrato e la polizia giudiziaria.

Il ruolo della sezione ambiente è importante, soprattutto alla luce delle nuove norme in materia di prescrizione e di eventuale estinzione per adempimento. Su questo la nostra direttiva è molto puntuale e dedica grande spazio a quest'aspetto: la valutazione dell'assenza di danno o di pericolo di danno e dell'idoneità delle prescrizioni viene fatta in prima battuta dalla sezione ambiente, che riferisce al pubblico ministero, il quale valuta se quelle prescrizioni e la valutazione fatta in prima battuta dall'organo di polizia giudiziaria accertatore sono idonee o meno. Viene, in qualche modo, convalidata dal pubblico ministero.

L'unico problema che abbiamo avuto, devo dire, riguarda soprattutto chi si vuole mettere regole, ed è il problema di dove pagare la sanzione.

In Toscana, la regione ha aperto un conto deposito – chiamiamolo così – su cui fare questi versamenti, per poi capire dove devono essere destinati. Questo è l'Arpat, l'organo principale. Tra l'altro, per noi l'Arpat è importante: quello che in sede di accertamento con prescrizioni...

PRESIDENTE. Fa la verifica tecnica.

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Poi fa la verifica tecnica.

Anche qui, ci siamo posti il problema se in prima battuta la notizia di reato è raccolta dalla Polizia di Stato o dalla stazione dei Carabinieri, chi fa la verifica tecnica deve per forza... o l'Arpat o gli organi specializzati del Corpo forestale, il NIPAF, ma normalmente l'elemento centrale è l'Arpat.

Dicevamo del problema del pagamento. Qui bisogna chiarire, perché c'è un po' di confusione, e questo un po' rallenta certe volte la procedura.

Abbiamo avuto anche delle problematiche quando l'azienda è ammessa la procedura concorsuale, ma fallisce: come si deve regolare il curatore? Spesso, il fallimento è senza soldi, e non essendoci soldi, vi è la difficoltà di regolarizzazione.

Per il resto, devo dire che problematiche particolari nella nostra zona non ce ne sono.

PRESIDENTE. Relativamente a questo tema dell'estinzione del reato tramite contravvenzione, avete avuto delle indicazioni a livello di procura generale in tutta la regione o ogni sezione si regola... Lei, giustamente, ha dato delle direttive, ma le avete messe in comune con la procura generale?

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Sì.

PRESIDENTE. A livello Toscana ne avete parlato, insomma.

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Come, no? Anzi... Devo dire che la procura generale è stata molto sollecita. A seguito di direttive varie che abbiamo fatto Siena, credo Pisa, forse anche Grosseto, c'è stata una riunione distrettuale, coordinata dal procuratore generale: su alcuni punti qualcuno di noi ha dovuto coordinarsi.

Un argomento era, per esempio, se la normativa si dovesse applicare: l'ambito di riferimento, i reati puniti con contravvenzione, i reati contravvenzionali puniti con arresto o ammenda o reati puniti con arresto e ammenda.

In prima battuta, per esempio, nelle mie direttive si faceva riferimento ai reati puniti anche con arresto e ammenda congiunta; a livello distrettuale, per una serie di ragioni di natura tecnica, anche sistematica, si è fatto riferimento solo ai reati puniti o con l'ammenda o con arresto o ammenda.

Nel mio caso, come procuratore di Siena mi son coordinato a questa direttiva generale, fatta proprio dalla procura generale, che ha vincolato sostanzialmente tutte le procure distrettuali sulla base di un accordo che è stato creato in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO ZOLEZZI. Sulla vicenda dello spandimento dei fanghi e la questione degli idrocarburi c'è qualche aggiornamento?

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Più che di fanghi, parliamo di prodotti dell'agricoltura che hanno prodotto... Lì c'è stata la bonifica, e quindi il procedimento si è definito, è in via di definizione.

STEFANO VIGNAROLI. Riguardo la discarica di Cannicci e l'incendio che c'è stato, vorrei avere delucidazioni sulla pista e i dati che si stanno raccogliendo. Che legame c'è con il fatto che parte del CSS veniva bruciato negli inceneritori di Scarlino e, una volta chiuso quest'inceneritore, è stato depositato nella discarica di Cannicci?

SALVATORE VITELLO, *Procuratore della Repubblica di Siena*. Guardi, non abbiamo un procedimento penale aperto sull'aspetto che lei richiama, perché riguarda Scarlino, che va con Grosseto.

PRESIDENTE. La procura che sta seguendo, quindi, è quella di Grosseto. Ringrazio il procuratore e dichiaro conclusa l'audizione

**L'audizione termina alle 10.38.**